

Iniziano le riprese del nuovo lungometraggio di Grimaldi

Ciak, si gira il film su Mattarella

Da lunedì divieti e strade chiuse

Traffico rivoluzionato fino a venerdì in via delle Magnolie, via Boris Giuliano e in via Angiò

Giuseppe Leone

Da lunedì alcune strade della città diventeranno il set cinematografico che racconterà l'impegno politico e gli ultimi giorni di vita del presidente della Regione Piersanti Mattarella, ucciso dalla mafia in via Libertà il 6 gennaio del 1980. Cinque giorni di riprese fino a venerdì in tre zone della città del film «Il delitto Mattarella» del regista di Modica Aurelio Grimaldi.

Da lunedì, dunque, ci saranno chiusure al traffico e saranno istituiti divieti di sosta nelle zone di via Boris Giuliano, viale delle Magnolie e via Angiò, dove si trova l'Istituto dei ciechi.

Via Boris Giuliano resterà chiusa dall'intersezione con l'uscita veicolare di via Scaduto, prima dell'attraversamento pedonale, sul lato sinistro del senso di marcia, per circa venti metri.

Qui sarà in vigore la zona rimozione lunedì, martedì e mercoledì dalle 7 alle 19. In viale delle Magnolie riprese giovedì nel tratto compreso tra via Boris Giuliano e via Lombardia.

Nella giornata del 14 il divieto di sosta sarà attivo dalle 7 alle 20. Ultimo giorno di riprese in via Angiò, nel tratto compreso immediatamente dopo il cancello del civico 27, che ospita l'Istituto dei ciechi, e via Margherita De Simone con stop al transito veicolare e pedonale dalle 7 alle 19. La produzione provvederà affinché sia sempre garantito l'eventuale transito di mezzi di soccorso e dei residenti e possessori di passi carabili e posti H.

Durante le riprese del film i pedoni potranno attraversare da un marciapiede all'altro le carreggiate (relativa alle chiusure temporanee per consentire le riprese) soltanto sotto stretta sorveglianza e responsabilità del personale autorizzato dall'organizzazione e nei momenti ritenuti più opportuni, ovvero quando non si presentano situazioni di pericolo, quando sono in corso riprese e quando non circolano mezzi della produzione.

Dunque, a quasi quarant'anni dall'attentato di Cosa Nostra al politico della Democrazia cristiana, le riprese del film di Grimaldi entrano nel vivo, dopo i primi ciak a fine febbraio. «Una figura ingiustamente dimenticata».

Viene definito così dal regista il fratello dell'attuale presidente della Repubblica, Sergio. È da anni che Grimaldi raccoglie carte, materiale e documenti su Piersanti Mattarella.

E proprio dopo l'elezione a capo dello Stato di Sergio Mattarella, il regista siciliano ha iniziato a scrivere la sceneggiatura di questo film, spinto proprio dalla voglia di far riemergere dall'oblio la storia di questo uomo politico siciliano che ha rotto numerosi schemi all'interno delle stanze della Regione.

Il delitto Mattarella sarà un film con un cast quasi tutto siciliano e dove sarebbe comparso anche Pino Caruso, l'attore palermitano scomparso ieri. Ci saranno Leo Gullotta, Nino Frassica, Tuccio Musumeci, Pippo Pattavina, Toni Sperandeo, Donatella Fi-

nocchiaro, Lucia Sardo e Guia Jello.

Tra i personaggi non mancherà proprio il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Ma anche l'ex presidente del Senato Pietro Grasso, che quel 6 gennaio 1980 era un giovane pm di turno e quindi titolare di inizio indagini sull'omicidio.

Circondati da politici poi pluricondannati (Vito Ciancimino), uccisi dalla mafia per non aver rispettato i patti (Salvo Lima), suicidi per sensi di colpa (Rosario Nicoletti), condannati ma prescritti (Giulio Andreotti) e boss mafiosi come Stefano Bontade e poi Totò Riina, che ne prese il posto col sangue, dando inizio al predominio dei Corleonesi.

Verrà, dunque, ricostruito il contesto storico della Sicilia, nel quale Piersanti Mattarella aveva avviato una giunta bianco-rossa con l'appoggio del Pci, in anticipo sul «compromesso storico» del suo maestro Aldo Moro con Berlinguer.

Un fatto ovviamente sgradito dai suoi compagni di partito come Ciancimino e Lima, anche se, secondo il giudice Giovanni Falcone, non erano state trovate prove di una loro diretta responsabilità nell'omicidio Mattarella. (*GILE*)

La sfida della mafia Un cast siciliano per far rivivere la figura dell'ex presidente e la scalata dei Corleonesi



Le tappe di una vita
Il 6 gennaio del 1980 la moglie soccorre Piersanti Mattarella nell'auto in cui è stato colpito dalla pioggia di fuoco, davanti alla sua casa di via Libertà. In alto l'ingresso dell'Istituto dei ciechi in via Angiò e in basso l'esponente della Dc che aprì alla sinistra

